LA CRONACA DI PRATO

Redazione: Piazza del Comune N 3 (Palazzo Magnolfi) - Abitazione del Redattore: Via A. Lazzerini N. 3 - Tel. N. 29-35 - La Redazione è aperta dalle ore 14,30 alle 19

La trionfale vittoria del Concerto cittadino "E. Chiti"
al Concorso bandistico di Lucca

Dopo tanti giorni di comprensibile orgasmo, i bravi musicanti del nostro valoroso Concerto Dopolavoristico Cittadino «Edoardo Chiti», domenica subirono la grande prova cimentandosi nel Concorso Bandistico di Lucca, con bene agguerriti e valorosi altri Corpi Bandistici della Toscana. Il solo fatto di aderire a quella competizione equivaleva sacrifici finanziari e personali sia da parte dei dirigenti quanto e sopratutto da parte dei musicanti, ma la volontà e la tenacia di tutti hanno saputo rendere lieve ogni sforzo, insensibile ogni fatica. In ognuno era vivissimo lo spirito di emulazione e il desiderio di affrontare il giudizio di una Giunta e quello di un pubblico particolarmente intelligente e competente, come il lucchese furono quello spirito e quel desiderio che fusero in una sola volontà musicanti, dirigenti e Direttore. Il periodo di preparazione è stato compiuto silenziosamente, quasi in umiltà, tanto che la cittadinanza soltanto tre o quattro giorni prima del Concorso venne a conoscenza attraverso le pubblicazioni dei giornali, della partecipazione del nostro Concerto. Fu un lavoro silenzioso, sì, ma fu un lavoro che richiese una continua e alacre attività in tutti. Se da una parte i musicanti furono semplicemente meravigliosi per lo spirito di abnegazione dimostrato, dall'altra il Consiglio Direttivo si adoprava assiduamente a far sì che la sua opera fiancheggiasse ininterrottamente quella dei musicanti. A sua volta il Maestro Temistocle Pace, è apparso addirittura instancabile.

Bisogna ricordaer che i componenti il Concerto Cittadino, sono tutti autentici operai che esclusivamente dal lavoro traggono i mezzi per il mantenimento delle proprie famiglie e che la musica non dà loro che del pane spirituale e questi operai sono veramente meravigliosi e meritano tutta la considerazione e l'elogio della cittadinanza per i sacrifici che essi compiono per dare ad essa delle ore di grande godimento intellettuale. Questi nostri bravi musicanti si privano di ore di riposo; per frequentare le prove sfidano il maltempo giungendo da lontane frazioni di campagna, paghi soltanto di sapersi modesti artefici di un qualche cosa che parla all'anima del popolo più umile come a quella dei grandi. In questi oscuri e troppo dimenticati cultori della musica è riposta una incommensurabile forza spirituale che è stata quella che li ha portati alla conquista di una piena, trionfale vittoria che dovrà rimanere memorabile negli annali del Concerto Cittadino.

Essi, oggi, hanno ben ragione di essere orgogliosi perchè sanno che la vittoria riportata a Lucca è stata seriamente guadagnata e conquistata a prezzo di tenacia e di ferrea volontà. E con i musicanti dovranno andare orgogliosi, fieramente orgogliosi, il loro infaticabile Presidente signor Foresto Bardazzi, il vice Presidente cav. dott. Alvaro Ferrucci, il tanto prezioso, quanto instancabile e modesto Segretario rag. Felice Cecchi e gli altri membri del Consiglio che col loro incitamento e la loro fattiva operosità hanno tanto proficuamente contribuito alla preparazione morale del complesso bandistico. Ai nomi ricordati va aggiunto quello del cav. prof. Giovacchino Bardazzi, poichè esso rappresenta, non solo quale Maestro Sostituto ma anche come musicante e come cittadino, un elemento animatore davvero invidiabile ed assolutamente raro.

Il Maestro Pace

Ad incoraggiare l'azione incitatrice dei componenti il Consiglio Direttivo ed a rafforzare la volontà di riuscire dei musicanti esisteva la intelligente competenza del principale artefice di trionfo di domenica, il Maestro prof. Temistocle Pace, persona di non comune cultura a cui erano affidate le sorti del nostro Concerto.

Egli, assunse la direzinoe del Concerto Cittadino subito dopo la riorganizzazione ben sapendo di raccogliere una eredità quanto mai irta di ostacoli e di difficoltà; egli non ignorava che gli era affidato il compito di continuare una tradizione gloriosissima iniziata e proseguita da Edoardo Chiti, erano forti responsabilità che egli veniva ad assumersi, ma era troppo sicuro di se per preoccuparsi di tutto ciò. Anima squisitamente sensibile di artista il Maestro Pace seppe subito conquistarsi le simpatie dei musicanti, e poi, ai primi concerti dati in pubblico, quelle della cittadinanza che comprese il suo valore e lo seppe degnamente apprezzare. Sotto la sua direzione il Concerto fece passi da gigante e confermò l'opinione generale che egli era veramente il degno continuatore di Edoardo Chiti.

Alla preparazione per partecipare al Concorso di Lucca, egli prodigò la sua opera instancabilmente con appassionato amore di artista ed è a lui sopratutto che va il merito del trionfale successo.

Coloro che ebbero la fortuna di assistere alla prova generale dei due pezzi da eseguirsi per il Concorso: «La Danza delle Ondine» della «Loreley» di Catalani, pezzo d'obbligo, e la Sinfonia de «I Vespri Siciliani» di Verdi, pezzo a libera scelta, dovettero unanimemente riconoscere che il Maestro Pace aveva saputo dare ad essi una interpretazione superlativamente perfetta ed ottenne una esecuzione così fine ed omogenea da fare davvero sperare alla conquista del primato.

Si trattava però di una pura e semplice speranza, perchè non vi era affatto da illudersi sul valore e il perfetto affiatamento degli altri complessi musicali in competizione. Erano i Corpi Musicali di Pisa, Livorno, e Quarrata, tutti diretti da valorosi Maestri la cui valentia è notoriamente conosciuta; avversari temibilissimi che ragionevolmente danno a pensare. Una grande fiducia peraltro animava i musicanti pratesi, il loro Maestro ed i dirigenti, fiducia creata dalla piena consapevolezza di aver compiuto tutti il proprio dovere.

Forti di ciò, i 78 musicanti, accompaganti dal Presidente signor Foresto Bardazzi, dal vice Presidente cav. dott. Alvaro Ferrucci, dal Segretario rag. Felice Cecchi, dal Sostituto Direttore cav. prof. Giovacchino Bardazzi, e dai Consiglieri Giulio Romei e Umberto Lenzi, oltre che dal prof. Temistocle Pace, partivano domenica mattina, alle ore 9 a mezzo di due autobus, alla volta di Lucca. Contrariamente a quanto avviene generalmente in simili occasioni, il Concerto Cittadino era seguito soltanto da una diecina di appassionati, non più. Il voluto silenzio tenuto fino all'ultimo momento non aveva certo influito a costituire un largo seguito e ciò fu bene; altrimenti la cosa avrebbe assunto il carattere di cosa paesana e non troppo seria.

Alle ore 10,30 circa i musicanti erano a Lucca, ricevuti da alcuni dirigenti del Concerto Cittadino locale che misero a loro disposizione la sede del Concerto stesso.

Con una disciplina che li onora, i componenti il nostro Corpo Bandistico, rimasero in quella sede fino alle ore 13 a disposizione del loro Maestro, intanto che nello storico Cortile degli Svizzeri la Banda di Pisa e poi quella di Livorno, procedevano alla loro prova.

Alle ore 13, al Ristorante «Lepanto» vene consumato il desinare, quindi i musicanti, perfettamente inquadrati si portavano nel Cortile degli Svizzeri, ove insieme con gli altri corpi partecipanti al Concorso dovevano prender parte alla prova d'insieme per l'esecuzione della Sinfonia dell'opera «Iris» di Mascagni, pezzo stabilito per il Concertone.

Alle ore 17 il pubblico che da tempo faceva ressa davanti al portone, aveva ingresso nel Cortile, per assistere alla continuazione delle prove del Concorso

La prova del Concorso

La prima Banda a prender posto sul palco, fu quella di Torre del Lago, iscritta alla 2.a Categoria. Come pezzo d'obbligo essa eseguì la Sinfonia de «La Gazza ladra» di Rossini e come pezzo a libera scelta, una fantasia della «Turandot» di Puccini. L'imponente pubblico che gremiva il grandioso Cortile, plaudì festosamente quei bravi musicanti ed il loro Direttore, Maestro Giuseppe Pardini.

Dopo la Filarmonica di Torre del Lago, fu la volta del nostro Concerto Cittadino. Come è noto egli doveva eseguire la «Danza delle Ondine» della «Loreley» id Catalani, pezzo d'obbligo pei Corpi partecipanti iscritti nella prima Categoria e la Sinfonia de «I Vespri Siciliani» di Verdi, composizione a libera scelta. Le altre Bande della stessa Categoria, come pezzi a libera scelta avevano rispettivamente eseguito: quella di Pisa, la Sinfonia de «I Vespri Siciliani», quella di Livorno, la Sinfonia dell'opera «Le Maschere» di Mascagni. Quella di Quarrata, doveva suonare «Scene Veneziane» di Mancinelli.

Sulle esecuzioni del Concerto Cittadino «Edoardo Chiti» lasciamo la parola al nostro collega di Lucca che su «Il Corriere del Tirreno» di ieri ne parlò in modo esauriente. Solo ci piace rilevare che il Maestro Pace diresse le due composizioni senza avere davanti la partitura, cosa che fu simpaticamente notata dal numeroso pubblico che lo applaudì calorosamente. Ci piace pure far sapere che fra scroscianti ovazioni, furono ripetutamente richiesti i bis, cosa che non era permesso concedere per ovvie ragioni.

Ecco ora cosa dice il nostro collega di Lucca:

«Superiore ad ogni aspettativa si è rivelato questo corpo musicale che sotto la Direzione del M.o Temistocle Pace ha saputo dimostrare una preparazione tecnica, una valentia nei singoli esecutori e una perfezione nella interpretazione dei singoli pezzi da trascinare il numeroso uditorio ad una ovazione interminabile.

«Dal pezzo d'obbligo il M.o Pace ha saputo trarre dalla massa, oltre che degli effetti di squisito senso artistico, anche una fusione ed un equilibrio tra le varie categorie strumentali da dare a questo brano musicale una vivacità di colorito tale da rendere veramente bella la composizione del grande Catalani.

«Nel pezzo a scelta «I Vespri Siciliani» di Verdi ha ancora una volta dimostrato il suo valore artistico in modo che indubbiamente a parer nostro, questo complesso bandistico si è dimostrato superiore agli altri complessi intervenuti».

Poco prima della ripresa delle prove di esecuzione, erano giunti in automobile da Prato, il nostro Podestà, comm. avv. Giuseppe Rigoli, il dott. Cesare Parenti, Segretario Politico del Fascio e Commissario del Dopolavoro Comunale con la sua gentile signora ed il collega Giovanni Bacci. Dopo la magnifica esibizione dei musicanti pratesi, tanto il Podestà che il Segretario Politico del Fascio, si complimentarono vivamente con essi e con il Maestro Pace esprimendo loro l'augurio della vittoria.

Frattanto sul palco prendeva posto la Filarmonica di Quarrata, che pure si meritò le acclamazioni più calorose del pubblico e ad essa seguiva la Banda di Lucca che, fuori concorso, eseguiva in modo meraviglioso, sotto la direzione del Maestro Curri, una ouverture del maestro Luporini ed una fantasia dell'opera «L'Amico Fritz» di Mascagni, suscitando calorose acclamazioni.

Quindi, sempre sotto la direzione del Maestro Curri, la Banda di Lucca in unione a tutte quelle che avevano partecipato al Concorso eseguivano l'«Inno al Sole» dell'«Iris» di Mascagni, esecuzione che fece scattare in una delirante ovazione l'enorme pubblico che vi assisteva.

Dopo il Concertone

Dopo il «Concertone» i nostri bravi musicanti avrebbero desiderato conoscere la classifica del Concorso, desiderio legittimo specialmente in chi come loro, aveva la convinzione di avere degnamente assolto il suo compito, ma la loro aspirazione non potè essere esaudita, dato che era stato fatto sapere che il verdetto della giuria sarebbe stato reso noto soltanto dopo due o tre giorni. Questo fatto non affievolì per niente le ottimistiche speranze, tanta era la non infondata convinzione di essere stati veramente ammirabili e di avere fatta una esecuzione sotto ogni punto di vista perfetta

La più lieta allegria regnò durante la cena alla quale parteciparono il Podestà, il Segretario Politico del Fascio e la sua signora.

Alle ore 23, i Musicanti facevano ritorno a Prato, dove appena giunti, si inquadravano percorrendo le principali vie della città al suono di allegre marce come per annunziare ai concittadini il loro ritorno.

Mentre ormai tutti si erano rassegnati ad aspettare due o tre giorni per conoscere il responso della Giuria, il nostro «Corriere del Tirreno» di ieri mattina, portava la classifica ufficiale del Concorso, dalla quale con grande compiacimento, i pratesi apprendevano che la loro Banda aveva riportato il primato assoluto con un punteggio di 100 punti su 100 ed uno speciale premio al Maestro Pace «Per direzione, interpretazione e sensibilità artistica».

Ecco infatti la classifica ufficiale:

Prima categoria (A) - Banda Comunale di Prato punti 100; Banda Dopolavoro di Quarrata punti 80; Banda Comunale di Livorno punti 70; Banda Comunale di Pisa punti 40.

Ad uguale unanimità la Giuria ha classificato i Direttori come segue:

a) per direzione, interpretazione e sensibilità artistica: 1.o Temistocle Pace della Banda di Prato; *b)* per importanza della composizione scelta: 1.o m.o Raffaele Dori, Banda di Quarrata.

Seconda categoria (B) - La Giuria non ha ritenuto opportuno assegnare il 1.o ed il 2.o premio e a titolo di incoraggiamento ha assegnato invece il 3.o premio alla Banda del Dopolavoro di Torre del Lago.

Terza categoria (C) - Per le medesime considerazioni riferentisi alla seconda categoria, la Giuria non ha ritenuto di assegnare il 1.o e il 2.o premio ed ha assegnato il 3.o alla Banda del Dopolavoro di Coreglia Antelminelli.

Lucca, li 30 settembre 1934-XII.

F.ti: M.o prof. Gaetano Mano, M.o Domenico Cortopassi, M.o Campa-

F.ti: M.o prof. Gaetano Manno, M.o Cataldo Curri - L'Ispettore Sup. V Zona: L. Spagnoli.

L'entusiasmo della cittadinanza

La notizia della trionfale vittoria del nostro Concerto e del suo valoroso Direttore, riempiva di gioia l'intera cittadinanza e suscitava in tutti il più vivo entusiasmo. Ancora una volta il nome di Prato rifulgeva di gloria, tenuto alto dai suoi figli che nella nobilissima competizione musicale di Lucca avevano saputo conquistare la palma della vittoria, affermandosi trionfalmente in confronto di altri valorosissimi corpi bandistici, bene agguerriti ed assai bene preparati.

In questo momento di entusiasmo è lecito far intanto presente che il Concerto Cittadino non possiede ancora un vessillo ove appendere con altre medaglie il segno della sua odierna vittoria ed è bene anche ricordare che una banda perchè possa assurgere e mantenere il primato deve essere sostenuta non soltanto moralmente dalla cittadinanza, ma anche finanziariamente.

Oggi il nostro Concerto Cittadino ha conquistato a Prato un'altra fulgida vittoria che le reca vanto e decoro, ma la gratitudine dei cittadini non può essere dimostrata soltanto platonicamente, è invece assolutamente necessario manifestare ai bravi musicanti la gratitudine e la riconoscenza in un modo più tangibile. Bisogna dar loro la sensazione che il popolo pulsa attorno a loro e li sostiene aiutando finanziariamente il Concerto Cittadino.

Ora è il momento opportuno per donare alla vecchia banda che porta il nome di «Edoardo Chiti» un gagliardetto dove possano essere appese le medaglie che segnano le gloriose tappe del cammino ascensionale del Concerto, ed è pure il momento di consolidare la posizione del medesimo anche per incoraggiare i musicanti ed incitarli a proseguire sulla via della vittoria. Speriamo, anzi vogliamo esser certi che i due scopi siano presto raggiunti.

Esami di abilitazione tecnica

Prova integrativa d'italiano

I Periti Industriali chimici coloristi e tessili diplomati secondo l'ordinamento 31 ottobre 1923 n. 2523 (cioè fino a tutto l'anno scolastico 1932-'33) che volessero conseguire l'ammissione all'Università (facoltà di Scienze Economiche e Commerciali) potrebbero sostenere un esame integrativo di lettere italiane (prova scritta e orale).

La prova scritta avrà luogo presso il R. Istituto Tecnico Industriale «Tullio Buzzi» di Prato il 4 ottobre alle ore nove.

Beneficenza

Il signor Brunetto Mariotti in occasione della nascita del terzo suo figlio Edo ha elargito L. 100 pro Orfanelle del Piccolo Educatorio di S. Anna e lire 50 sono state elargite dai sigg. Elena e Menotti Melani in memoria della madre Giuditta Romei.

La Direzione, per nostro mezzo, ringrazia i suddetti oblatori.

LA PUBBLICITA' DEI GIORNALI SUPERA IN RAPIDITA', EFFICACIA E CONVENIENZA TUTTE LE ALTRE FORME DI RECLAME.

L'ispezione del Comandante
ai Fasci Giovanili della III Zona

In vista della grande adunata di domenica prossima 7 ottobre, annuale della fondazione dei Fasci Giovanili di Combattimento, ieri l'altro il Comandante addetto alla 3.a Zona ing. Bardazzi, ispezionò ben 24 Fasci Giovanili.

In ogni paese il Comandante fu ricevuto da potenti alalà inneggianti al Duce ed al Fascismo.

Alle ore 9 del mattino a Vaiano, dove erano stati adunati i Fasci di Vaiano, La Briglia, Loaignano e Carmignanello, l'ing. Bardazzi rivolse ai giovani camerati, dopo aver dettagliatamente spiegato quali siano le nuove forme disciplinari, parole di plauso per l'attività finora svolta incitandoli ad ancor meglio proseguire nel futuro.

Indi nella mattinata si recò ai Fasci di Coiano dove era adunato Coiano e Figline, a Narnali dove si trovava il Fascio Giovanile di Narnali, Chiesanuova e Galciana; molto a posto quest'ultimo, ed infine a Casale dove era pure il Fascio Giovanile di Iolo, Tobbiana e Tavola.

Nel pomeriggio il comandante ispezionò i Fasci Giovanili di Pizzodimonte, Mezzana, S. Giorgio, Paperino, Poggio a Caiano, Castelnuovo, Comeana, Poggio alla Molva e Artimino ed infine alle ore 21,30 il Fascio di Carmignano a cui erano stati uniti quelli di Seano, Poggetto e Bacchereto.

Il Comandante informò tutti i giovani fascisti della Zona, che d'ora innanzi quando uno di essi farà una mancanza, non vi sarà più nè ammonizioni nè sospensioni, ma la prigione, giusta innovazione voluta dalle superiori gerarchie. Aggiunse pure che spera che nessun giovane fascista della 3.a Zona dovrà subire tale punizione perchè nella quasi totalità di essi è innato il senso della disciplina e dell'obbedienza.

Potenti alalà e triplici saluti al Duce salutavano la fine di ogni discorso.

Alla fine dell'ispezione il Comandante si dimostrò contento della ottima organizzazione e del buon affiatamento che esiste fra i giovani camerati di ogni Fascio Giovanile.

L'adunata di domenica prossima

Domenica prossima 7 ottobre verrà solennemente commemorato in Prato l'annuale della fondazione dei Fasci Giovanili di Combattimento. Tutti i Giovani Fascisti della nostra Zona converranno nella nostra città per essere passati in rivista dal Comandante Federale e da tutte le altre Autorità della Provincia.

Saranno oltre 2000 Giovani Fascisti che dai paesi più lontani giungeranno in Prato nelle ore pomeridiane per dare una chiara ed esatta dimostrazione della totale e perfetta efficenza che i Fasci Giovanili di Combattimento hanno oramai raggiunto nel Pratese.

Sarà indiscutibilmente un'adunata superiore per forza ed organizzazione a tutte le precedenti, le superiori Gerarchie della Provincia si renderanno così conto come abbia proceduto sveltamente l'equipaggio completo di tutti i Giovani Fascisti, si da fare di essi un nucleo imponente di gioventù fascista che sa i propri doveri, sempre pronta ad eseguire ogni ordine che il Duce possa lanciare.

L'adunata dei Giovani Fascisti è stata fissata per le ore 18 in Piazza Vittorio Emanuele ove alle 18,30 le varie centurie di formazione saranno passate in rivista dal Segretario Federale e dalle altre autorità, subito dopo i Giovani Fascisti sfileranno davanti al proprio Gerarca.

Terminato lo sfilamento sarà proceduto alla inaugurazione di una targa in ricordo del compianto prof. Fernando Agnoletti primo Comandante Provinciale dei Fasci Giovanili, targa che sarà apposta nell'atrio della Casa del Littorio.

Dopo questa significativa cerimonia le Centurie dei Giovani Fascisti converranno in Piazza del Municipio e verranno ammassate in prossimità della Sede dell'Associazione Combattenti da dove il Comandante di Zona ing. Plutarco Bardazzi leggerà ai Giovani il discorso che il Duce pronunziò agli Ufficiali dell'Esercito alla fine delle Grandi Manovre.

Prato Fascista sarà tutta presente a questa grande Adunata e saluterà con entusiasmo i Giovani Fascisti della campagna Pratese, sicura di salutare in essi la forza nuova e viva della Nazione, quella sempre pronta a versare il proprio sangue giovanile per la difesa della Patria.

Stato Civile di Prato
del 1.o Ottobre 1934

Nati	5
Morti	3

VITA SPORTIVA

Bettazzi vince a Paperino
la corsa del Fascio Giovanile

Il pratese Bettazzi ha colto un nuovo significativo alloro nella gara che domenica scorsa si svolse organizzata dal Fascio Giovanile di Combattimento di Paperino e riservata esclusivamente alla categoria Giovani Fascisti.

La corsa venne organizzata in maniera quanto mai perfetta dal Fascio di Paperino ed essa ottenne il giusto successo il quale premiò degnamente gli sforzi degli organizzatori. Infatti se il lotto dei partenti non raggiunse una cifra molti elevata, la qualità dei partecipanti a questa gara era tale che chi aveva lavorato per l'effettuazione di essa poteva dirsi senz'altro soddisfatto.

La vittoria di Bettazzi è stata netta e convincente, egli si è dimostrato potente sulle salite del S. Baronto e di Carmignano facendo sfoggio di agilità e sicurezza e dominando quindi con stile perfetto e freschezza assoluta tutti gli altri nell'ultima parte del percorso.

Degni rivali di Bettazzi sono stati Corsinovi e Becagli, i due signori classificatisi ai posti d'onore; essi hanno dimostrato di essere atleti di buone possibilità, generosissimi e ben difficilmente si sono fatti staccare.

La corsa è stata un susseguirsi di scatti e di fughe fino a quando Bettazzi, Corsinovi e Becagli, non si sono nettamente staccati dagli altri giungendo soli al traguardo di arrivo e precedendo di circa 30" Galardini del Fascio Giovanile di Tizzana.

Ecco l'ordine di arrivo:

1.o Bettazzi Giuseppe del F. G. C. di Mezzana, alle ore 17,15 che compie i 120 km. del percorso in ore 4, alla media di km. 26,700; 2.o Corsinovi Olimpio del F. G. C. di Signa ad una macchina; 3.o Becagli Moreno idem; 4.o Galardini Ottavio del F. G. C. di Tizzana a 30"; 5.o Guasti Aldo del F. G. C. di Sesto Fiorentino; 6.o Biancalani Arturo del F. G. C. di Vaiano a 1'; 7.o Coppini Gino del F. G. C. di Peretola; 8.o Ricci Fernando del F. G. C. di Coiano; 9.o Rindi Eraldo del F. G. C. di Poggio a Caiano; 10.o Boretti Moreno del F. G. C. di S. Donnino.

La prima Coppa Magni per aspiranti
disputata alla Chiesanuova

La Coppa Magni, come si prevedeva, ha incontrato un ottimo successo ed ha valso a galvanizzare ed a far vivere una bella giornata di sport agli entusiasti sportivi della vicina frazione della Chiesanuova.

L'arrivo della gara, che ha dato adito a vivaci e numerose discussioni da parte degli spettatori, alcuni dei quali si sono trasformati improvvisamente in... energumeni, è stato talmente incerto e disputato che la giuria, molto opportunamente, ha deciso di classificare a pari merito i primi due corridori arrivati, i giovanissimi e promettenti Agati e Ganucci che sono stati i veri dominatori di questa animata competizione.

Ben trentadue partenti hanno preso il via alle ore 15,20 alla presenza dell'amico e camerata Aurelio Capecchi, Segretario Politico del Fascio, ed agli ordini del sig. Renzo Magni, l'appassionato sportivo donatore della Coppa. Righini è la prima vittima della giornata ma ben presto rientrerà nel gruppo che transita dal Montale alle 15,40. A Pistoia, che attraversiamo alle 16, alcuni concorrenti, e fra questi Truscelli e Marini, sbagliano strada; ma il giovanissimo e promettente Truscelli, con un lungo e furioso inseguimento, li ricondurrà a far parte del gruppo di testa che fila rapidamente su Carmignano. Infatti, sulla salita omonima, Agati e Ganucci, con una travolgente e poderosa azione, acquistano un lieve vantaggio sui forti e tenaci Cipriani e Bessi, Agati e Ganucci, alternandosi al comando vicendevolmente, non verranno più raggiunti ma aumenteranno anzi il loro vantaggio sugli avversari fino a portarlo ad un minuto. Del convulso episodio conclusivo, Agati e Ganucci non riescono a superarsi e vengono classificati ex-equo. Terzo giunge Cipriani che nella volata finale regola con bella facilità Favini.

Particolarmente interessante è stato il debutto in questa categoria d'aspiranti del giovanissimo Angiolo Bessi, uno degli animatori della gara e per il quale l'ordine di arrivo non rispecchia fedelmente l'energico e volitivo comportamento tenuto in gara. Ottime pure le prove del coraggioso ed esuberante Cipriani, di Favini, Boretti e dello sfortunato Truscelli che ha dovuto desistere dalla lotta, dopo una bellissima gara, causa forti dolori viscerali provocati dall'ingerire bevande troppo fredde.

Egregia l'organizzazione mercè la valida collaborazione offerta molto gentilmente ai sigg. fratelli Magni dal sig. Francesco Truscelli che sta profondendo tutta la sua passione per queste gare che vanno assumendo sempre più importanza e che fanno fiorire nell'animo di ogni ragazzo uno sconfinato amore per questo vecchio, umile ma tanto caro mezzo meccanico che si chiama bicicletta. Ecco l'ordine d'arrivo:

1.o Agati Amerigo del C. R. F. Montemaggi di Firenze e Ganucci Renzo del F. G. C. del Poggetto, alle ore 16,55 che impiegano a percorrere i 45 chilometri del percorso ore 1,35 alla media oraria di km. 29,700; 3.o Cipriani Cipriano dell'A. C. Pratese ad un minuto; 4.o Favini Gilberto, idem, a ruota; 5.o Boretti Dino del C. S. Peretola a 1'20"; 6.o Nardi Guido dell'U. C. Pistoiese; 7.o Capecchi Fausto dell'A. C. Pratese; 8.o Bessi Angiolo idem; 9.o Nistri Odoacre di Peretola; 10.o Verzelli Alfredo dell'A. C. Pratese. Seguono numerosi altri in tempo massimo.

La Coppa Renzo Magni è stata assegnata all'A. C. Pratese.

La rubrica del giorno

2 Martedì (275-91). — I SS. Angeli Custodi. Festa da Paolo V ed estesa a tutta la Chiesa da Clemente X nell'anno 1670. - S. Eleuterio soldato e compagni, martiri.

Da ricordare. — Roma festeggia l'anniversario del plebiscito in favore dell'Unione al Regno d'Italia (1870). - Fiera ad Imperia. - Nel 1815: A Roma, in piazza del Popolo, vien decapitato un diacono, certo Tommasso Borzoni, reo dell'assassinio premeditato di un sacerdote, di un fanciullo, di una donna, a scopo di rapina. - Nel 1819: E' decretata la costruzione di una darsena per le navi a Viareggio. - Nel 1820: Nella prima seduta del Parlamento napoletano il deputato Draghetti fa mozione che gli avvocati deputati si interdica l'esercizio dell'avvocatura. Il Parlamento opina di poter portare, senza bisogno di alcuna dichiarazione di essere «Costituente mutazione alla costituzione».

Avvenimenti del periodo della grande guerra. — 1915: Le truppe bulgare si dirigono verso la frontiera serba mentre altri corpi vengono inviati alla frontiera greca ove devono concentrarsi nell'alto Zecunawa. La battaglia sul fronte sud e sud-ovest di Dwinsk continua ed i russi malgrado il fuoco intenso dell'artiglieria nemica, hanno respinto tutti gli attacchi. - 1916: Gli austriaci sono respinti con perdite in piccoli scontri di fanteria in Valle di Ledro. La fanteria serba conquista con brillante attacco il Kaimakcialan e prosegue nell'avanzata. In Grecia, l'esercito della difesa nazionale occupa Katerini nel golfo di Salonicco. I giornali annunziano che in una nota consegnata al Governo greco, le Potenze dell'Intesa pongono alla Grecia il dilemma: o congedare l'esercito o mettersi in guerra contro la Bulgaria. - 1917: Gli inglesi, nelle Fiandre respingono attacchi tedeschi sulla strada Ypres-Menier. - 1918: A mezzogiorno navi da battaglia italiane e incrociatori britannici, protetti da navi siluranti e sommergibili, velivoli e motoscafi si presentano davanti a Durazzo che bombardano per due ore fino a completa distruzione della base navale e delle navi austriache ancorate. Un bollettino ufficiale annuncia che il bottino preso dagli eserciti alleati operanti in Francia e nel Belgio dal primo al trenta settembre si eleva a 7811 ufficiali, 120.192 soldati, 1600 cannoni e oltre quarantamila mitragliatrici. Il bottino totale fatto dagli eserciti alleati dal 15 luglio al 30 settembre è di 5518 ufficiali, 248.949 soldati, 3669 cannoni, oltre 83000 mitragliatrici e varie centinaia di lanciamine, più alcune centinaia di tonnellate di materiale di guerra e munizioni. In Albania le truppe italiane occupano e oltrepassano la città di Beirat. Si annuncia la nomina a Cancelliere dell'Impero tedesco, del Principe Massimiliano di Baden.

Per le massaie - In cucina: Calamai in umido. — Preparati che siano i calamai a pezzi, si mettono in casseruola con olio, pepe, sale, battuto di cipolle, e i così detti odori di erbe aromatiche. Si possono anche aggiungere piselli, se ce li avete. Si fanno cuocere a fuoco regolato e quando sono al punto di cottura, si servono in tavola nella loro salsa.

Per finire — La domestica e il caffè buono. - La padrone alla sua domestica: — Oggi il caffè che mi hai dato è migliore del solito e me lo hai messo in una tazza più bella.

La domestica distratta: — Si vede che le ho dato il mio.

Le disgrazie del giorno

Ieri mattina, circa le ore sette, si presentava al Pronto Soccorso del nostro Civico Ospedale, la ragazza Baldazzi Iolanda di Luigi, di anni 28, dimorante in Via Francesco Ferrucci, la quale presentava una ferita lacero contusa al ginocchio sinistro, prodottasi domenica sera, mentre in bicicletta transitava per una strada della nostra città, era caduta malamente al suolo producendosi la suaccennata ferita. Il sanitario di turno al Pronto Soccorso, dott. Roberto Mazzei, le prodigava le più amorevoli cure, giudicandola guaribile in giorni dieci, s. c.

* * *

Dai propri genitori, veniva accompagnato, alle ore 9 di ieri mattina, al Pronto Soccorso del Civico Ospedale, il piccino Comanducci Giorgio di Alfredo, di anni sette, dimorante nella nostra città in via Fra Bartolommeo, il quale presentava una ferita all'occhio sinistro che si era prodotta poco prima, mentre con una canna correva facendo il chiasso, era caduto infiggendosi la canna stessa nell'occhio.

Qui il piccolo Comanducci veniva curato dal dott. Annoni, che gli riscontrava l'emorragia traumatica della parte interna della congiuntiva bulbare e lo giudicava guaribile in giorni otto, salvo complicazioni.

* * *

Tale Rosati Marino fu Elidio, di anni diciotto, abitante nella frazione di Tavola, ieri mattina, si presentava al Pronto Soccorso del nostro Ospedale, per farsi curare alcune contusioni ed escoriazioni alla spalla sinistra ed al ginocchio destro, che si era prodotte poco prima cadendo di bicicletta. Il medico di guardia dott. Mazzei gli prodigava le più amorevoli cure, giudicandolo guaribile in giorni otto, salvo complicazioni.

* * *

Ieri mattina, circa le ore 11, veniva accompagnato dai propri famigliari al Pronto Soccorso del nostro Ospedale, il ragazzo Ciardi Diego di Nadino, di anni otto, dimorante nella vicina frazione di S. Andrea (Iolo) che presentava una ferita da taglio al piede sinistro, che si era prodotta mentre camminava scalzo nei pressi della propria abitazione, calpestando un vetro. Il sanitario di turno, dott. Mazzei, dopo averlo amorevolmente curato, lo giudicava guaribile in giorni dieci, salvo complicazioni.

* * *

Bartolini Italo di Giuseppe, di anni 42, dimorante in Via S. Iacopo, ieri nel pomeriggio, circa le ore 16, si recava al Pronto Soccorso del civico Ospedale per farsi curare una ferita da punta al terzo dito della mano sinistra, ferita che si era prodotta poco prima con un ago.

Il medico di guardia, dott Della Bella, gli recava le più amorevoli cure, giudicandolo guaribile in giorni 7, s. c.

Cronaca di Castelfiorentino

FESTA NAZIONALE DELL'UVA

La giornata di vendemmia, piena di sole e di festosità e lo sciame di Balilla e di Piccole e Giovani Italiane e degli altri appartenenti alle organizzazioni del Regime che ieri offrivano i bei grappoli dorati, fecero più gaia la celebrazione agreste castellana.

Gli agricoltori hanno risposto in modo encomiabile portando alla Casa del Balilla cesti e corbelli di uva magnifica e dorata e le Donne fasciste e le Giovani Italiane hanno preparato i bei sacchetti pieni, che sono stati venduti in grande quantità, superiore alla manifestazione ultima, il che dimostra come questa sagra delle uve si affermi sempre più ed entri nel cuore del popolo.

I negozi ben addobbati ed intonati alla giornata hanno offerto un bello spettacolo a sè ed hanno avuto la visita dell'apposito Comitato che nei prossimi giorni effettuerà la premiazione dei migliori.

Ausilio alla manifestazione lo ha dato il Dopolavoro Aziendale della «S. C. I. A.», che in ogni attività ed in ogni opera buona non solo è sempre presente, ma esplica opera di vera e fattiva collaborazione.

L'INFORTUNIO DI UN OPERAIO

L'operaio Campatelli Giuseppe fu Luigi, di anni 64, abitante in via Benozzo Gozzoli, mentre era intento al lavoro allo Zuccherificio di Granaiolo, per essere scivolato sul pavimento, riportava una ferita lacero contusa alla regione occipitale che gli causava una lieve commozione cerebrale.

All'Ospedale di S. Verdiana è stato giudicato guaribile in 15 giorni s. c.

LA GRAVE CADUTA DI UN PRATESE

Il sessantunenne Diego Pacetti, dimorante a Prato in via Magnolfi, nei pressi di Castelfiorentino, cadeva accidentalmente al suolo, riportando la frattura della spalla sinistra.

Sollecitamente trasportato al civico Ospedale di S. Verdiana, il medico di turno nel riscontrargli tali ferite, lo giudicava guaribile in 40 giorni s. c.

Il Pacetti ha lasciato il Nosocomio, facendo ritorno a Prato.

Cronaca di Firenze

L'ORARIO INVERNALE degli Uffici comunali

Il Gabinetto del Podestà comunica: A decorrere dal giorno 1.o ottobre p. v., l'orario degli uffici comunali è il seguente:

Dalle ore 8,30 alle ore 12 e dalle ore 14,30 alle ore 18.

L'ufficio di anagrafe rimarrà però aperto al pubblico ininterrottamente dalle ore 9 alle ore 16.

La disgrazia di un carpentiere

Mentre si trovava sul lavoro al cantiere della costruenda stazione, nel salire sopra una scala a piuoli, il carpentiere Dante Tognozzi di Teofilo, di anni 46, metteva un piede in fallo e cadeva da un'altezza di circa 4 metri. Nella caduta il Tognozzi riportava varie verite e la probabile frattura della clavicola; all'Ospedale di S. Maria Nuova veniva giudicato guaribile in 15 giorni s. c.

La disgrazia di un muratore

Una grave disgrazia è avvenuta nel pomeriggio di oggi, in via Malcontenti. Il muratore Attilio Romoli fu Gaetano, di anni 41, abitante a Calenzano, mentre stava lavorando su una scala, perdeva l'equilibrio precipitando al suolo da vari metri di altezza. Nella caduta il Romoli ha riportato la frattura della tibia destra e trasportato all'Ospedale di Santa Maria Nuova è stato dichiarato guaribile in 30 giorni.

Severo provvedimento a carico di un pregiudicato

Il pregiudicato Erminio Cioni fu Angelo, di anni 39, residente all'Impruneta, era sottoposto da tempo alla libertà vigilata, per la svariata quantità di reati di cui era recidivo. Circa due mesi fa il Cioni, abbandonava il paese senza la preventiva autorizzazione, e solo dopo molte ricerche veniva arrestato dai carabinieri di San Dalmazzo di Tenda.

Messo in libertà provvisoria in attesa di giudizio, questo emerito pregiudicato lasciava nuovamente l'Impruneta per ignoti lidi. Rintracciato a Pistoia veniva associato al carcere delle Murate, dove rimaneva a disposizione del Giudice di Sorveglianza. Apprendiamo ora che dallo stesso magistrato al Cioni è stata applicata la misura di sicurezza preventiva con l'assegnazione ad una colonia agricola penale, che gli sarà assegnata dal Ministero dell'Interno.

Un litigio fra due coniugi

Il quarantottenne Umberto Lazzeri di Tito, venuto a questione per futili motivi con la moglie Ersilia Spada fu Bartolo, di anni 36, si dava a percuoterla brutalmente. Gli inquilini delle case vicine, intuendo che nel quartiere dei Lazzari avveniva qualcosa di grave, avvertivano telefonicamente la Questura, che provvedeva ad inviare sul posto due agenti della squadra mobile.

All'Ospedale di S. Giovanni di Dio, ove la Spada si recava per farsi medicare alcune contusioni riportate, i sanitari la giudicavano guaribile in una diecina di giorni. Il Lazzari è stato diffidato. Inutile dire che la clamorosa scenata, svoltasi nel popolare quartiere di Via Palazzuolo, ha destato una enorme pubblicità.

La caduta di un ciclista

Il diciassettenne Vittorio Martini, di Martino, residente alla Consuma, in seguito alla rottura della forca della propria macchina, cadeva malamente al suolo, riportando contusioni ed escoriazioni multiple.

Trasportato all'Ospedale di S. Maria Nuova, veniva da quei sanitari giudicato guaribile in 20 giorni, s. c.

Il ribaltamento di un'auto

Una macchina sulla quale si trovavano certo Giovanni Mattolini fu Luigi, di anni 73, abitante in Borgo Ognissanti 52 e Dario Fornari, di Cesare, di anni 20, abitante in via Bronzino 3, a causa dello scoppio di un pneumatico, si ribaltava nei pressi di Vallombrosa.

Tanto il Mattolini che il Fornari riportavano, fortunatamente, lievi ferite che all'Ospedale di S. Giovanni di Dio venivano giudicate guaribili in pochi giorni.

Incendio in una sala di proiezioni

Un piccolo incendio si è sviluppato nella sala di proiezione del Circolo Cattolico al Ponte a Ema, causato dalla combustione della pellicola.

I nostri pompieri, recatisi sollecitamente sul posto, in breve tempo, a mezzo di estintori, riuscivano a domare il fuoco. I danni si aggirano sulle 3000 lire.

Cronaca di Figline Valdarno

DIFFIDA

L'Ufficio Stampa del Fascio comunica: Il Segretario del Fascio, a seguito dell'incidente a carico del sig. Papi Pietro, mentre diffida il medesimo a tenere un contegno in antitesi alle direttive del Partito, si riserva di approfondire le indagini e di decidere in merito.

IL PASSAGGIO DELLA SALMA DEL MARTIRE CININI.

Diretta a Firenze, per la tumulazione in S. Croce è passata questa sera per Figline la salma del martire fascista Tolemaide Cinini, caduto a Foiano della Chiana nel 1921. Hanno resi gli onori, la squadra d'onore del nostro Fascio, un manipolo di Giovani fascisti, il Segretario Politico ed il Direttorio al completo. Durante il transito tutti i negozi erano chiusi in segno di lutto ed erano aperte le bandiere a mezz'asta.

Il Fascio ha deposto sul feretro una corona con la scritta: «Il Fascio al caduto Tolemaide Cinini», mentre il Segretario politico faceva l'appello del Camerata, presente in spirito.

VISITA GRADITA

Di ritorno da Foiano, ha visitato il nostro Fascio la signora professoressa Ada Menabuoni, presidente dell'Associazione Caduti e feriti per la Rivoluzione.

E' stata ricevuta dal Segretario del Fascio, col quale ha conferito circa le disposizioni per la translazione della salma del camerata Zineschi Giuseppe.

La professoressa Menabuoni ha inoltre dato notizia che sono in corso pratiche per la tumulazione in Santa Croce di un'altra gloriosa salma, quella del concittadino ingegnere Agostino Longhi, che fu barbaramente assassinato a Castelnuovo dei Sabbioni, vittima della bieca ferocia dei comunisti.

AGGIO DELLA DOGANA

Parigi 77,05 — Londra 57,63 — Svizzera 381,50 — New York 11,57 — Germania 4,65 — Austria 2,17 — Spagna 159,50 — Praga 48,76 — Belgio 2,75 — Olanda 7,94 — Grecia 11,10 — Svezia 2,98 — Belgrado 26,66 — Norvegia 2,90 — Budapest 2,36 — Danimarca 2,58 — Canadà 11,91 — Russia (U. R. S. S.) 100,83.